

Sirmione in Love 2020

SEZIONE B - POESIA A TEMA PRIMAVERA 2020 ALLA FINESTRA

1° classificato **Mariantonia Gariboldi** con la poesia *"Pomeriggio di quarantena"*

Immobile
pomeriggio
di quarantena
Sale , dalla finestra della vicina,
un dolce profumo di torta.
Torta di mele , sfoglia o crostata
chissa....
Latte e farina, burro e uova
danza , nel silenzio
una promessa di buono.
Socchiudo gli occhi
al dolce profumo
e la promessa
diviene preghiera.

Menzione d'onore **Valentina Confuorto** con la poesia *"La quinta stagione"*

Il gatto non è un animale domestico
ma semi-domestico.
Sparisce per giorni
se può va a cacciare
e quando lo chiami forse risponde
oppure apre un occhio e si lecca la coda.
Così - pensavo stanotte
in un attacco di insonnia insensata -
l'uomo non è un animale sociale,
ma semi-sociale.
Quando è da solo accende la radio
scorre le stories o ascolta il TG
mangia dalla pentola per non sporcare il piatto
scorreggia forte o canta a squarciagola.
Prova a videochiamarlo:
non ti ascolterà
che per due minuti o tre
poi parlerà
parlerà
parle
rà
cercando tra i tuoi cenni pixelati
un riflesso della propria umanità.
Questa è la quinta stagione
non è inverno o primavera
è il tempo altro
tempo delle mura umidicce
degli spritz solitari
del ricordo del mare
tempo veloce insensato d'attesa
di sbuffi di insonnie
tempo spietato punteggiato
di cifre di morti di rabbie
del sole spiato con astio
di mani spaccate per troppo sapone.
La quinta stagione non dura tre mesi

non dura, ma è - e si dilata.
E quando sarà la sesta stagione
e i cavallucci marini saranno tornati
e le gatte avranno figliato
e le rondini saranno lontane
chissà se
la parte semi-asociale di me
continuerà a godere.

Menzione d'onore Sualen Riccardi con la poesia "Il fiore del Guernica"

Ci sono solo tre coriandoli rossi nell'angolo
della piazza attonita tra il cemento e la sabbia
Abbozzi d'una felicità mancata tra cenere e nebbia
Soldatini di stagno atterriti senza stemmi su fibbia
Annichiliti dalla pioggia e da un silenzio di rabbia.
Ci sono solo due coriandoli rossi nell'angolo
Della piazza vuota illividita e stinta come da rosso
di robbia
Ora che parto e dentro mi chiedo se poi ti rivedo
Li solleva il vento, li inarca, li abbandona e li graffia
nell'eco di luce sottile e stretto come filo di gabbia.
C'è ancora un coriandolo rosso nell'angolo
della piazza di sole- fiero come un soldato-
Adesso che t'abbraccio e davvero non so
se me l'aspettavo
L'aria leggera gioca con i tuoi capelli;
colora il mio fiato
Inciampa sui petali gialli d'un fiore
che da una crepa è appena nato.